



fondazione biblioteca archivio luigi micheletti

I 15 vincitori del Luigi Micheletti Award

Nel 1996, alla sua prima edizione, il Micheletti Award è stato assegnato al ***Dasa - Museo della Sicurezza sul Lavoro*** di Dortmund (Germania), in cui il tema della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro viene declinato dal punto di vista più generale del rapporto tra uomo, tecnica e ambiente. Ne risulta un percorso espositivo di grande impatto, in cui i processi lavorativi e i rischi a essi connessi vengono presentati in modo innovativo, rigoroso e suggestivo.

Il ***Museo municipale*** di Idrija (Slovenia), che si è assicurato il riconoscimento l'anno successivo, propone un modello per la conoscenza e la conservazione del patrimonio tecnologico di una comunità di montagna, tra cui spicca la secolare escavazione di mercurio da miniere sfruttate sin dal XV secolo.

Nel 1998 il Micheletti Award è andato all'***Ecomuseo Bergslagen*** di Smedjebacken (Svezia), un'iniziativa promossa da sette municipalità locali in cui il lungo passato minerario e pre-industriale della zona viene ripercorso attraverso una cinquantina di siti e località, facendo largo ricorso al volontariato locale.

L'anno successivo a fregiarsi del premio è stato il ***Verdant Works Museum*** di Dundee (Scozia), dedicato alla ricostruzione della storia dell'industria tessile cittadina e del ruolo della iuta nel contesto urbano del XIX secolo, attraverso un percorso sensoriale e documentario di pregio.

L'Industrion Museum di Kerkrade (Olanda) si è aggiudicato l'Award nell'anno 2000. Un museo che intende ripercorrere la vicenda del lavoro nella regione del Limburgo, fra miniere di ferro e fabbriche di sciropo, lavori artigianali e scoperta dell'energia elettrica, ma pure le ricadute in termini ambientali e di qualità della vita. Notevoli il "Lab" e le "Science Boxe" per il coinvolgimento dei ragazzi nella sperimentazione sul campo.

Nel 2001 è stata la volta del ***Museo del sughero*** di Silves (Portogallo), realizzato all'interno di un vecchio opificio del 1894 di una cittadina che fu sede dei principali produttori di sughero. Vecchi macchinari e moderne tecniche espositive permettono al visitatore di conoscere memoria e identità locali, ma pure indicazioni circa il futuro di questo prodotto naturale.

Nel 2002 il Micheletti Award è andato al ***Museo della Ceramica*** di Sacavém, sempre in Portogallo, realizzato intorno ad una grande fornace ottocentesca. Qui è ricostruita non solo la storia aziendale, ma pure la vita di uomini e donne impiegate nella

fabbricazione degli oggetti di ceramica, nel riuscito intreccio fra storia industriale e storia sociale.

L'intreccio tra storia industriale e storia sociale è al centro anche del *Museo dell'Orologio* di Villingen-Schwenningen (Germania), vincitore del Premio Micheletti 2003. Si tratta di un museo centrato sulla ricostruzione del lavoro degli orologiai della Foresta Nera e che ne presenta alcuni tra i prodotti più significativi (orologi segnatempo, ferroviari, per industrie etc.).

Nel 2004 il premio è stato assegnato all' *Herring Era Museum* di Siglufjörður (Islanda), che ripercorre le vicende storiche legate alla pesca dell'aringa, alla lavorazione e alla commercializzazione nei barili, con la proposizione di eventi estivi "d'atmosfera" e la vita di un porticciolo degli anni Cinquanta del Novecento.

Nel 2005 è stata la volta della *Città delle Scienze* di Napoli, la struttura multifunzionale realizzata presso l'ex impianto di Bagnoli ricca di laboratori, stimolanti exhibitions e strutture multimediali di notevole efficacia per l'osservazione di fenomeni scientifici e naturali.

Il *Tom Tits Experiment* di Södertälje (Svezia) ha visto assegnarsi il Micheletti Award nel 2006 per la realizzazione di un science center entro una vecchia fabbrica di centrifughe. Il centro è espressamente dedicato ai più piccoli e punta all'apprendimento informale dei fenomeni fisici e naturali.

Nel 2007 il premio è andato al *Brunel's ss Great Britain* di Bristol (Gran Bretagna), ricavato in uno dei primi vascelli da crociera sulla rotta ottocentesca per New York, reso visitabile in ogni sua parte e virtualmente manovrabile grazie a sofisticate innovazioni.

Nel 2008 il premio è andato al *Museo della Scienza dell'Università* di Coimbra (Portogallo): strumenti scientifici di grande rilevanza storica, antichi laboratori funzionanti, curiosi percorsi volti alla scoperta delle relazioni fra università e mondo della scienza a partire dal Settecento trasformano la visita in un'esperienza ricca e coinvolgente.

Il vincitore del Micheletti Award nel 2009, lo *Jaeren Museum* di Naerbø (Norvegia), è un centro dedicato all'indagine del rapporto fra mondo rurale e città, in cui il passaggio da mondo agricolo a epoca industriale viene osservato da una convincente prospettiva multidisciplinare – il tutto integrato da un moderno science center, da un planetarium e da un percorso dedicato alla vita nel secondo dopoguerra.

Infine, quest'anno il Premio Micheletti è andato al *Museo Agbàr delle Acque* di Cornellà de Llobregat (Spagna). Costruito negli impianti che assicuravano la distribuzione dell'acqua all'intera città di Barcellona, il museo, grazie a percorsi espositivi suggestivi e a un'intensa attività culturale, è capace di restituire l'elemento acquatico in tutte le sue dimensioni: scientifica, tecnica, ambientale, sociale, simbolica.